GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 7 MARZO — NUM. 57

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 23 e 31 dicembre 1883:

A cavaliere:

Doneddu avv. Francesco, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori a Cagliari.
Olivieri Pietro, avvocato in Trani.
Sirani Michele, id. in Roma.
Tardivo Francesco, id. in Genova.
Lemoli Gaetano, id. in Caltanissetta.
Balbi Giuseppe, notaio, residente a Genova, presidente di quel Consiglio notarile.
Compantangelo Vincenzo, notaio, residente a Benevento, conservatore di quell'Archivio notarile.
Tucci Raffaele, notaio, residente a Napoli.
Morini Nicola, id., id. a Faenza.
Fornaca sac. D. Gio. Battista, arciprete di Roatto (Asti).

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per atto privato fatto a Londra l'otto giugno milleottocentottantadue, e registrato a Torino il 28 gennaio 1884, n. 2327, vol. 2, il signor Paul Gondolo ha ceduto e trasferito alla The Oak Extract Company (già Miller & C°.) di Londra, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale, designata col titolo: *Un nouveau procédé d'extraction du tannin*, a lui conferito sotto la data del 26 giugno 1880, vol. XXIV, n. 33, per la durata di anni tre, a decorrere dal 30 stesso mese, prorogata in appresso per altri dodici anni con attestato di *prolungamento* delli 24 aprile 1883, vol. XXX, n. 365.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino l'8 febbraio 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, addì 29 febbraio 1884.

Dal R. Museo Industriale Italiano,

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici del

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti all' interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	65,282 58	86,178 60	»	20,896 02	Bari	143,183 25
Francese	464,325 55	444,484 56	19,840 99	»	Bologna	133,791 25
Ottomana	110,188 19	127,941 13	»	17,752 94	Cagliari	42,341 80
Svizzera	53,164 13	4,230 31	48,933 82	»	Firenze	141,706 93
Società Mediterranean-Extension.	16,587 64	107,304 93	»	90,717 29	Napoli	193,770 36
Id. Eastern Telegraph	50,936 05	82,461 01	»	31,524 96	Palermo	212,199 48
Repubblica di S. Marino	50 45	»	50 45	»	Reggio Calabria	100,681 44
Ferrovie e Tramvie	56,509 60	»	56,509 60	»	Roma	120,926 35
Telefoni	24,140 31	»	24,140 31	»	Torino	354,907 45
					Venezia	155,295 30
					Uffici (Ferrovia)	»
Somme del 4° trimestre	841,184 50	852,600 54	149,475 17	160,891 21		[illegible]
Id. dei tre primi trimestri	2,115,209 77	2,264,903 99	402,153 71	551,847 93		4,547,164 37
Somme di tutto l'anno	2,956,394 27	3,117,504 53	551,628 88	712,739 14		6,146,267 98

CONFRONTO FRA IL

4° trimestre 1883	841,184 50	852,600 54	149,475 17	160,891 21		1,599,103 61
4° Id. 1882	849,046 44	886,123 13	170,736 85	207,813 54		1,744,082 71
Differenze nel 1883	— 7,861 94	— 33,522 59	— 21,261 68	— 46,922 33		— 144,979 10
Anno 1883	2,956,394 27	3,117,504 53	551,628 88	712,739 14		6,146,267 98
Id. 1882	3,306,530 92	3,427,788 78	580,596 27	701,854 13		6,243,392 37
Differenze nel 1883	— 350,136 65	— 310,284 25	— 28,967 39	+ 10,885 01		— 97,124 39

DEI TELEGRAFI

quarto trimestre 1883.

Per telegrammi spediti all'estero	PROVENTI vari	CONTRIBUTO di diversi per spese telegrafiche	TOTALI delle precedenti quattro colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE di telegrammi governativi spediti in franchigia
— 8	— 9	— 10	— 11	— 12	— 13
29,093 05	1,150 67	32,041 27	205,774 24	17,269 35	»
20,347 57	1,616 45	21,614 68	177,369 95	23,501 »	75 »
5,525 85	513 50	7,418 42	55,799 57	6,165 85	25 40
72,069 10	885 68	117,519 54	332,181 25	22,142 30	279 60
77,995 76	742 27	24,467 74	296,976 13	24,519 90	1,377 05
55,865 07	476 25	34,300 07	302,840 87	50,173 30	76 35
56,604 66	428 81	21,412 68	179,127 59	11,043 50	5 85
80,276 51	484 55	20,176 63	221,864 04	39,370 10	206,195 30
311,423 54	2,029 15	16,348 28	684,708 42	25,776 20	1,784 70
53,994 50	2,333 71	12,098 80	223,722 31	17,408 20	91 90
»	»	»	»	3,418 65	»
763,201 61	10,661 04	307,398 11	2,680,364 37	241,291 35	209,911 15
2,129,047 85	30,858 59	146,607 52	6,853,678 33	620,349 80	940,996 55
2,892,249 46	41,519 63	454,005 63	9,534,042 70	861,641 15	1,150,907 70

1883 ED IL 1882.

8	9	10	11	12	13
763,201 61	10,661 04	307,398 11	2,680,364 37	241,291 35	209,911 15
737,854 68	11,097 49	251,340 56	2,744,375 44	457,059 05	439,542 55
+ 25,346 93	— 436 45	+ 56,057 55	— 64,011 07	— 215,767 70	— 229,631 40
2,892,249 46	41,519 63	454,005 63	9,534,042 70	861,641 15	1,150,907 70
2,890,013 78	37,351 89	403,907 49	9,574,665 53	1,198,839 90	2,055,103 15
+ 2,235 68	+ 4,167 74	+ 50,098 14	— 40,622 83	— 337,198 75	— 904,195 45

ANNOTAZIONI

— 11

Le entrate in conformità del Bilancio sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª ed ascendono per tutto l'anno 1883 a (*a*) L. 10,947,312 73
Le corrispondenti entrate del 1882 furono di. . . » 11,354,101 70

Di meno nel 1883 L. 406,788 97

L'entrata utile dell'Erario è data poi dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende per tutto l'anno 1883 a (*b*) L. 9,372,932 44
La corrispondente entrata del 1882 fu di » 9,453,407 67

Di meno nel 1883 L. 80,475 23

Facendo il confronto collo stanziamento del bilancio, si ha il seguente risultato:
Somma del bilancio . . L. 10,993,925 »
Somma del presente specchio . . . . » 10,947,312 73

Di meno in confronto dello stanziamento. L. 46,612 27

(*a*) In questa somma è compreso l'importo dei telegrammi affrancati con francobolli postali per L. 98,824 10.
(*b*) Id. id. id. per L. 98,497 05.

Le somme risguardanti la contabilità colle altre Amministrazioni pel 1882, corrispondono all'effettiva liquidazione dei conti, e non a quelle che furono prima pubblicate, le quali erano state computate in parte sopra dati approssimativi.

Si nota poi:
1º Che la diminuzione nel prodotto de'telegrammi, in confronto del maggior numero di essi, è attribuibile alla riduzione di tariffa;
2º Che la diminuzione nelle tasse de'telegrammi governativi a pagamento, trova la sua equivalente diminuzione nella spesa de'varii Ministeri, ed è pure dovuta alla riduzione della tariffa.

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti							
		Privati			Governativi				Di servizio
		ALL'INTERNO	ALL'ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bari	223	125,556	7,286	132,842	5,040	2,381	»	7,421	4,154
Bologna	210	118,689	5,119	123,808	4,989	1,686	75	6,750	3,314
Cagliari	45	35,930	1,353	37,283	2,780	990	20	3,790	1,663
Firenze	164	124,586	13,569	138,155	4,680	1,877	189	6,746	4,207
Napoli	250	167,925	15,260	183,185	7,235	3,181	349	10,765	6,528
Palermo	226	181,453	9,909	191,362	6,001	17,955	76	24,032	5,078
Reggio (Calabria)	150	86,728	9,192	95,920	4,318	2,170	2	6,490	3,799
Roma	74	89,643	10,147	99,790	2,265	1,037	11,383	14,685	3,935
Torino	273	295,751	59,810	355,561	8,105	1,286	907	10,298	7,261
Venezia	233	137,272	14,389	151,661	5,518	1,816	85	7,419	3,286
TOTALE del 4° trim. 1883	1848	1,363,533	146,034	1,509,567	50,931	34,379	13,086	98,396	43,225
TOTALE dei 3 primi trimestri 1883	»	3,903,931	405,117	4,309,048	147,994	90,968	42,122	281,084	129,138
TOTALE dell'anno 1883	1848	5,267,464	551,151	(1) 5,818,615	(2) 198,925	125,347	55,208	379,480	172,363

CONFRONTO FRA

		3	4	5	6	7	8	9	10
4° trimestre 1883 n.	1848	1,363,533	146,034	1,509,567	50,931	34,379	13,086	98,396	43,225
4° trimestre 1882 n.	1747	1,439,315	137,905	1,577,220	58,089	41,943	14,354	114,386	50,794
DIFFERENZA nel 1883 in più	101	»	8,129	»	»	»	»	»	»
DIFFERENZA nel 1883 in meno	»	75,782	»	67,653	7,158	7,564	1,268	15,990	7,569
Anno 1883	1848	5,267,464	551,151	5,818,615	198,925	125,347	55,208	379,480	172,363
Anno 1882	1747	5,190,909	521,180	5,712,089	187,127	131,217	55,463	373,807	165,697
DIFFERENZA nel 1883 in più	101	76,555	29,971	106,526	11,798	»	»	5,673	6,666
DIFFERENZA nel 1883 in meno	»	»	»	»	»	5,870	255	»	»

(a) In questa cifra ne sono compresi n° 2,467,411 con ricevuta a pagamento e 66,644 pagati con francobolli postali.

(b) In questa cifra ne sono compresi n° 263 pagati con francobolli postali.

Roma, 22 febbraio 1884.

negli Uffici governativi nel quarto trimestre 1883.

	Numero dei telegrammi ricevuti			Lavoro locale	TELEGRAMMI TRANSITATI		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale
TOTALE GENERALE — 11	Provenienti dall' interno — 12	Provenienti dall'estero — 13	TOTALE — 14	— (Somma delle colonne 11 e 14) — 15	dall' estero per l'estero — 16	da Amministrazioni ferroviarie per l'estero o dall' estero — 17	Numero dei ricevimenti — 18	Numero delle trasmissioni — 19	— (Somma delle colonne 15, 16, 17, 18 e 19) — 20
144,417	161,054	6,496	167,550	311,967	6,483	40	178,409	193,750	690,649
133,872	167,020	6,265	173,285	307,157	9	426	152,948	163,357	623,897
42,736	45,334	1,162	46,496	89,232	»	2	63,349	65,364	217,947
149,108	171,890	15,832	187,722	336,830	10,682	2,214	167,597	187,895	705,218
200,478	222,836	15,200	238,036	438,514	»	638	251,872	282,109	973,133
220,472	242,597	9,650	252,247	472,719	2	18	136,812	145,793	755,344
106,209	115,694	8,513	124,207	230,416	1,193	»	151,610	160,322	543,541
118,410	137,585	14,350	151,935	270,345	27,293	557	260,904	319,948	879,047
373,120	376,757	67,362	444,119	817,239	5,930	4,363	356,633	402,447	1,586,612
162,366	188,583	15,363	203,946	366,312	592	564	187,904	200,293	755,665
1,651,188	1,829,350	160,193	1,989,543	3,640,731	52,184	8,822	1,908,038	2,121,278	7,731,053
4,719,270	5,278,158	444,921	5,723,079	10,442,349	114,115	25,830	5,320,912	5,936,226	21,839,432
6,370,458	7,107,508	605,114	7,712,622	14,083,080	166,299	34,652	7,228,950	8,057,504	29,570,485

IL 1883 ED IL 1882.

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1,651,188	1,829,350	160,193	1,989,543	3,640,731	52,184	8,822	1,908,038	2,121,278	7,731,053
1,742,400	1,926,455	150,306	2,076,761	3,819,161	51,926	8,610	1,973,967	2,186,186	8,039,850
»	»	9,887	»	»	258	212	»	»	»
91,212	97,105	»	87,218	178,430	»	»	65,929	64,908	308,797
6,370,458	7,107,508	605,114	7,712,622	14,083,080	166,299	34,652	7,228,950	8,057,504	29,570,485
6,251,593	6,964,994	565,345	7,530,339	13,781,932	203,349	31,934	6,963,453	7,809,586	28,790,254
118,865	142,514	39,769	182,283	301,148	»	2,718	265,497	247,918	780,231
»	»	»	»	»	37,050	»	»	»	»

Il Direttore Capo della Divisione 3ª
E. PONZIO-VAGLIA.

Il Direttore Capo di Ragioneria
S. CANTONI.

Veduto: *Il Direttore Generale*
E. D'AMICO

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole Grenada e Trinidad e l'interruzione di quello fra le isole Dominica e Guadalupa nelle Antille.

I telegrammi per tutte le Antille riprendono la via telegrafica, meno per la Guadalupa, alla quale i telegrammi sono spediti per battello con poco ritardo e senza variazione di tassa.

Roma, 5 marzo 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dura ancora a Londra l'emozione prodotta dagli scoppi di dinamite. Il risultato dell'inchiesta fatta dalle autorità, confermerebbe la supposizione che gli attentati o progetti d'attentati, lungi dall'esser l'effetto di una infermità politica locale, sono l'opera di antichi feniani irlandesi che operano da lontano, sotto la tutela della nazionalità americana, che qualunque straniero può acquistare dopo cinque anni di soggiorno negli Stati Uniti.

Fatta questa constatazione sorse la questione se si debba o no reclamare dal gabinetto di Washington delle misure preventive contro gli esportatori di macchine infernali, domiciliati negli Stati Uniti.

Il *Times* si pronunciava in proposito colle seguenti parole: « Incombe all'America di aiutarci, come essa sola può, a premunirci contro questi attentati, ad estinguere il male in germe. L'appello che noi le rivolgiamo è di quelli che nessuna nazione civile potrebbe respingere. » Era questo in pari tempo un invito indiretto al governo inglese istesso di intervenire presso gli Stati Uniti per reclamare un'azione vigorosa contro i delinquenti. Il governo inglese ha diretto infatti ai ministri del presidente Arthur delle rimostranze nel senso indicato dal *Times*.

« Non si potrebbe, osserva l'*Indépendance Belge*, rimproverare il governo inglese di aver fatto questo passo; sono gli Stati Uniti che colla loro condotta, avrebbero dovuto prevenirlo. È da tempo molto che O'Donovan Rossa e la banda di fanatici che gli tiene bordone predicano apertamente le dottrine dell'assassinio, sotto tutte le forme, contro l'Inghilterra, e raccolgono fondi sotto gli occhi stessi del governo americano, per andare ad eseguire a Londra degli attentati contro la vita e la proprietà.

« In Europa, degli Stati non meno liberali degli Stati Uniti non avrebbero atteso i reclami del governo inglese per impedire nei loro territorii di siffatti complotti contro un popolo straniero ed amico. In questo caso non si tratta, d'altronde, di liberalismo. La politica non ha nulla da fare nei complotti di O'Donnovan Rossa e consorti. Sono questi crimini volgari di diritto comune. »

Il corrispondente del *Daily News* a Trinkinat telegrafa che, quantunque la sorte di Tokar si trovasse decisa per la vittoria del generale Graham a Teb, questi mandò a proporre negoziati a Sheikh-Kadra, comandante dei ribelli a Tokar.

Ma questa pratica del generale inglese non ottenne alcuna risposta. Laonde sabato mattina, alle nove, le truppe britanniche si misero in marcia.

Esse avevano da percorrere una distanza di nove miglia. Il nemico si fece scorgere sulla sinistra del corpo inglese, ma si tenne ognora lontano. Esso si limitò a scambiare alcuni colpi colla cavalleria che sorvegliava attivamente i suoi movimenti.

Le truppe inglesi giunsero senza ostacolo a Tokar alle cinque pomeridiane, ed occuparono la città senza resistenza. Le donne ed i fanciulli in compagnia di una parte della guarnigione egiziana si recarono incontro alle truppe inglesi.

Durante la loro marcia dal campo di battaglia di Teb fino a Tokar, le truppe medesime non ebbero a subire alcuna perdita.

Telegrafano dal Cairo, 2 marzo, allo *Standard* che le notizie ricevute da Kartum non sono interamente rassicuranti.

In quella città è tornato a scoppiare il malcontento. La situazione politica sarebbe peggiorata, e la speranza di vedere composte pacificamente le vertenze sarebbe svanita.

I ribelli si ostinano a non volerne sapere di riforme. Essi considerano l'indulgenza come un indizio di debolezza, e non faranno in alcun caso la pace senza spargimento di sangue.

Se le truppe mandate a Kamlin dovessero toccare, un rovescio, Kartum non tarderà certamente a cadere nelle mani dei ribelli, giacchè la guarnigione non conta più di duemila combattenti.

Tutto nel Sudan preannunzia il fine della dominazione egiziana. Gli impiegati esteri sono stati tutti licenziati, e quelli egiziani che hanno qualche esperienza amministrativa lasciano che il Sudan si governi da sè. La parola governo, nel Sudan, in questo momento, dice il corrispondente dello *Standard*, significa anarchia. La crisi acuta è imminente. I ribelli si trovano in grandi masse a due giornate da Kartum sul Nilo Bianco e sul Nilo Azzurro.

Discorrendo del riavvicinamento avvenuto tra la Germania e la Russia, il giornale russo *Novosti* di Pietroburgo si esprime nei termini che seguono:

« Tutti sanno che il principe di Bismarck si occupa con ferrea energia a consolidare la situazione da lui creata all'impero tedesco, dopo averlo unificato. Egli non indietreggia davanti alcuno dei mezzi che possono agevolargli l'ottenimento di questo intento.

« La Russia, costituisce essa per lui un ostacolo sotto questo punto di vista? Tutti non rispondono nello stesso modo a questa domanda.

« Gli uni rispondono che fino a quando la Germania potrà temere una alleanza franco-russa, essa non si tro-

verà in grado di sviluppare tranquillamente e prontamente la sua prosperità materiale e morale, perchè essa sarà obbligata d'impiegare una troppo gran parte delle sue forze alla difesa del paese onde trovarsi pronta a far fronte a tutte le eventualità.

« Altri pensano invece che gli interessi dell'Europa occidentale sono talmente opposti a quelli dell'Europa orientale, che nessuna solidarietà può esistere fra loro, e che per conseguenza la Germania non ha da temere una alleanza franco-russa, e non è inoltre minacciata da alcun pericolo dalla parte dell'est, soprattutto a causa della triplice alleanza, che costituisce una barriera assolutamente sicura contro tutte le tendenze aggressive della Francia e della Russia.

« Queste due opinioni hanno entrambe molti partigiani e sono fondate sopra fatti reali.

« A noi però pare che nè da un lato nè dall'altro si comprenda la presente situazione dell'Europa, imperocchè si tiene conto di una eventualità che non minaccia affatto di verificarsi.

« Nè la Russia, nè la Germania vogliono la guerra, e se esse non la vogliono, la guerra non avverrà. E, inoltre, tutte le combinazioni che s'immaginano in previsione della guerra sono oziose.

« Questa situazione soddisfacente ci permette di sperare e di credere che l'accordo che esiste fra la Russia e la Germania sia stato conchiuso in modo perfettamente conforme agli interessi nazionali delle due parti contraenti. »

Annunziano i giornali tedeschi che la sentenza pronunciata contro il ministro di Stato di Norvegia, signor Selmer, ha provocato nel partito conservatore norvegese, come pure nei circoli di Corte, una penosissima impressione, ed ha suscitato delle velleità di resistenza. Da una parte, la minoranza conservatrice dell'*Odelsting*, che conta 31 sopra 140 membri, ha stesa una specie di protesta, nella quale afferma che il Rigsret non era competente a giudicare gli atti che formavano l'oggetto dell'accusa. Da altra parte, il re Oscar, che da alcune settimane soggiorna a Christiania, e che ha seguito con vivo interessamento il corso dei dibattimenti, ha voluto dare al signor Selmer delle nuove testimonianze di fiducia. Accompagnato dalla regina e dall'erede del trono, esso ha fatto una visita al ministro condannato.

Quest'ultimo incidente, al dire dei giornali stessi, fa presagire un conflitto serio tra la corona e la rappresentanza nazionale. Dicesi diggià che non appena il signor Selmer avrà deposto il potere, il re chiamerà a succedergli il signor Haustin, membro della Corte suprema, oppure il signor Stang, figlio dell'ex-ministro di Stato, tutti e due appartenenti al partito conservatore.

Conviene però notare che in Norvegia i ministri non hanno il carattere dei ministri degli altri Stati parlamentari; essi non vengono tolti dalla Camera e non assistono alle sue discussioni; essi sono semplicemente degli impiegati. In conseguenza la scelta dei ministri nel partito conservatore non avrà in Norvegia l'importanza che avrebbe in un altro paese.

Una deputazione del Rigsret, composta di 12 membri, ha presentato il 1° marzo al re la sentenza pronunciata contro Selmer.

Il re l'ha trasmessa al ministro della giustizia perchè la faccia eseguire.

Il Consiglio federale della Germania (*Bundesrath*) ha adottato nella sua seduta del 1° marzo i progetti di legge concernenti le Società per azioni e l'assicurazione degli operai nei casi d'infortunio. Relativamente a quest'ultimo progetto, il Consiglio ha adottato un emendamento, a tenore del quale le corporazioni ed i mestieri saranno ammessi al benefizio dell'assicurazione in alcune parti dello impero.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

I signori Stone, Denison e Irwin hanno trasmesso al Ministero degli Affari Esteri, per mezzo della R. Legazione a Tokio, la somma di lire 210, ammontare di sottoscrizioni raccolte a pro dei danneggiati d'Ischia, e se ne è disposto il versamento nella cassa del Comitato centrale di soccorso in Napoli, a mezzo di quella R. Prefettura.

Il R. console generale in New-York spedì testè al Ministero degli Affari Esteri altre lire 6591 55, quale risultato delle sottoscrizioni raccolte in quel Consolato e negli uffici dipendenti a favore dei danneggiati d'Ischia.

La signorina Isabella Rattazzi, figlia dell'illustre Urbano Rattazzi, dimorante a Madrid, ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di franchi 1250, quale prodotto di una sottoscrizione da essa colà inizata per venire in soccorso dei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia.

Quella somma è stata inviata in Napoli al Comitato centrale di soccorso.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 5. — La scelta del governatore di Candia pende fra Rustem e Photiades pascià.

PERPIGNANO, 5. — I prigionieri della repubblica di Andorra detenuti in Spagna furono rilasciati dietro domanda della Francia.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Ebbe luogo la seconda lettura del *bill* proposto dai parnellisti che modifica il *Land act* del 1881. Trevelyan respinge il *bill* dichiarando che il governo considera il *Land act* come una soluzione permanente della questione, eccetto gli articoli riguardanti la compera dei terreni, per la quale proporrà un *bill* dopo Pasqua.

SUAKIM, 5. — Graham è giunto colle sue truppe.

I beduini di Geddah si sono sollevati contro il governo turco e hanno sequestrato tutte le merci in arrivo. Si attende la proclamazione dello stato d'assedio.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Il *bill* proposto dai parnellisti, per modificare il *Land act* del 1881, fu respinto con 236 contro 72 voti.

HAIPHONG, 5. — Le truppe francesi hanno cominciato ad avanzarsi e vi furono diggià parecchie scaramuccie.

BERLINO, 6. — I secessionisti ed i progressisti propongono ai loro partigiani l'unione dei due partiti, sotto il nome di « Unione liberale germanica. »

PARIGI, 6. — La polizia trovò presso un individuo, domiciliato a Parigi, una lettera, con francobello americano, nella quale si parla di un attentato da commettersi a Londra, il giorno della festa di San Patrizio. Le polizie francese e inglese fanno attive investigazioni in proposito.

SUAKIM, 6. — Hewet e Graham pubblicarono un proclama che invita tutti gli sciecchi a venire a conferire con essi e li esorta a scacciare Osman Digna.

LONDRA. 6. — Secondo il corrispondente parigino dello *Standard*, la dinamite adoperata nelle macchine infernali, ultimamente scoperte, sarebbe di fabbricazione francese.

TANGERI, 6. — È permesso agli stranieri di viaggiare nel Riff, ma scortati da soldati marocchini.

MARSIGLIA, 6. — Proveniente da New-York e Gibilterra è giunto qui ieri il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana.

GENOVA, 6. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto stanotte, proveniente da Cardiff.

VIENNA, 6. — Camera dei signori. — La Camera approva, a voti quasi unanimi, la proposta con cui si dichiara giustificata l'ordinanza ministeriale concernente le misure eccezionali per i raggi giurisdizionali di Vienna e di Wiener Neustadt.

BERLINO, 6. — *Apertura del Reichstag.* — Il discorso del trono dice che il còmpito più importante della sessione è la legislazione politico-sociale. I voti dell'imperatore per migliorare la sorte degli operai e per facilitare la pace fra le classi della popolazione sono appieno compresi dalla nazione.

Il discorso annunzia il progetto per assicurare soccorsi agli operai che ne hanno bisogno in seguito ad infortuni, e l'altro progetto di una Cassa per gli operai invalidi, ambedue diretti a fare cessare le tendenze tendenti a rovesciare l'ordine divino e sociale, ed a preparare la soppressione dei provvedimenti eccezionali.

Quindi il discorso annunzia la prolungazione del piccolo stato d'assedio, un progetto diretto a controllare con maggiore efficacia l'andamento delle Società per azioni, ed in ultimo un progetto relativo alle pensioni per gli impiegati e gli ufficiali.

Il discorso non tocca la questione ecclesiastica, e quanto alla politica estera dice:

« I rapporti dell'impero colle potenze estere forniscono un argomento di alta soddisfazione a S. M. l'imperatore, anzitutto gettando un colpo d'occhio retrospettivo sopra i timori e le previsioni che, dopo la fondazione dell'impero tedesco, mettevano in dubbio il carattere pacifico della sua politica.

« La conformità dei sentimenti pacifici da cui sono animate le potenze nostre vicine ed amiche, stabilisce fra esse e noi una solidarietà che permette di considerare come assicurato non soltanto per la Germania, secondo le previsioni umane, il mantenimento della pace.

« Il consolidamento dell'amicizia tradizionale che unisce la Germania ed i suoi principi colle Corti imperiali e vicine, e l'accoglienza che il principe imperiale, rappresentante l'imperatore, ha ricevuto in Italia ed in Ispagna, provano che al prestigio della nazione tedesca all'estero si unisce la fiducia dei principi e dei popoli in riguardo alla nostra politica. Coll'aiuto di Iddio l'imperatore fa assegnamento su ciò per conservarsi questa fiducia e alla Germania la pace. »

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 6 marzo 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Capo per modificazioni degli articoli 683 e 684 del Codice penale.

Di San Giuseppe, *segretario*, ne dà lettura.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, presenta due disegni di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito e per spese straordinarie militari. Chiede che l'esame ne sia deferito ad una sola Commissione e che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Fili-Astolfone crede che il deferire l'esame dei due disegni di legge ad una sola Commissione non sia ammesso dal regolamento.

Maurigi nota che la cumulazione dell'esame di due disegni di legge è ammessa dalla consuetudine.

Prega la Camera di approvarla.

Borgatta chiede che, prima di prendere qualsiasi deliberazione, i due disegni di legge siano stampati.

Ferrero, *Ministro della Guerra,* se ne rimette alla Camera.

Fili-Astolfone non insiste nella sua domanda.

Capo domanda se la proposta fatta dal Ministro sia veramente contraria al regolamento.

Presidente risponde che vi sono precedenti in questo senso.

Capo crede che la cumulazione dell'esame di più disegni di legge è deliberata dagli Uffici, non dalla Camera.

Presidente ricorda che la Camera ha più volte deliberato il modo secondo il quale gli Uffici devono esaminare i disegni di legge.

(La Camera approva la proposta del Ministro della Guerra)

Seguito della discussione del bilancio di Agricoltura e Commercio.

Presidente pone ai voti il capitolo 39.

(È approvato, e si approvano i capitoli dal 40 *al* 49.)

Palitti parla sul capitolo 50: « Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni ademprivili in Sardegna ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del Tavoliere di Puglia *(Spese fisse.)* »

Chiede al Ministro che prenda provvedimenti perchè sia rispettata la proprietà che ha lo Stato dei tratturi del Tavoliere di Puglia, i quali riescono di tanta utilità all'industria della pastorizia. Raccomanda inoltre che sia migliorato lo stato degli uffici degli ispettori forestali.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde che non mancherà di tutelare la pastorizia in rapporto alla proprietà dei tratturi nel Tavoliere di Puglia. Quanto ai locali degli uffici forestali, prenderà informazioni.

Merzario, *relatore*, raccomanda il miglioramento delle strade comunali e provinciali e che si eviti il passaggio dei carri e delle carrozze sui tratturi, per non distruggere il pascolo che su di essi trovano le greggi.

(Si approva il capitolo 50.*)*

Cavalletto parla sul capitolo 51: « Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete. » Raccomanda al Ministro che venga sollecitamente ed equamente eseguito il riparto dei terreni incolti. Domanda quindi che intenda fare il Ministro per togliere alcuni residui che ancora rimangono delle servitù di pensionatico nelle provincie venete.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde che il Governo dà tutto l'impulso possibile alle operazioni del riparto. Provvederà quindi ai residui della servitù di pascolo.

Melchiorre domanda se continua ancora il bisogno di stanziare spese per riparti, ed a che punto questi riparti siano giunti.

Grossi crede la questione dei riparti molto importante. La legge del 1806 su questi riparti non ha avuto ancora la sua completa esecuzione; e, continuando nel sistema che si segue adesso, non la potrà avere per molti anni. Crede che occorra un provvedimento legislativo, anche per togliere le dubbiezze che son sorte; se debbasi cioè per questi riparti dei beni demaniali applicare la legge del 1806 o quella del 1816.

Merzario, *relatore,* nota che vi sono ancora 68729 ettari da ripartire, oltre molte altre migliaia da svincolarsi. È lieto che l'onorevole Melchiorre e l'onorevole Grossi abbiano sollevata la questione dell'affrettamento di questi riparti.

Grossi insiste sulla necessità di provvedere legislativamente ad uno stato di cose nocivo, e che è necessario di far terminare.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* ritiene anch'esso che questa ripartizione proceda troppo lenta; ma fa notare che questa operazione è affidata alle Prefetture, già sovraccariche di lavoro. Tuttavia vedrà come dovrassi provvedere. Accenna a quanto si è fatto

finora, e spera di poter presentare una relazione esatta, e quindi un disegno di legge per affrettare queste ripartizioni.

Melchiorre nota che le quotizzazioni si fanno troppo lentamente, e sono più d'aggravio che di giovamento ai comuni.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* dichiara che il Governo ha tutto l'interesse di spingere le operazioni delle quotizzazioni che si fanno presso le Prefetture.

(*Si approvano i capitoli* 51, 52 *e* 53.)

Corleo parla sul capitolo 54: « Spese varie per impedire la importazione e la diffusione della fillossera. » Dalla somma stanziata in bilancio, nel limite di lire 100,000 deduce che si sia abbandonato il metodo distruttivo; e di ciò è lieto. Nota tuttavia che conviene insistere fortemente nel metodo curativo.

Filì-Astolfone è dolente che la speranza dell'abbandono del sistema distruttivo, stata accolta con gioia dalle popolazioni agricole, sia durata poco; inquantochè questo sistema è mantenuto pei piccoli centri. Ritiene che in questi sarebbe molto più razionale ed efficace il metodo curativo.

Tubi, avendo avuto motivo di studiare la questione come membro della Commissione sui provvedimenti contro la fillossera, si è convinto della bontà ed efficacia del metodo distruttivo; e cita gli esempi della Lombardia e della Francia. Trova però giusto e prudente di insistere nel metodo curativo che può avere anche buoni effetti; ciò però quando il Governo fornisse gratuitamente il solfuro di carbonio, altrimenti le spese supererebbero il prodotto.

Viene quindi a parlare delle viti americane; ed afferma che per quanto esse resistano un po'più a lungo, non sono immuni però dal perire sotto l'azione della fillossera. Potrà trarsi vantaggio dalla maggiore resistenza, studiandone la natura, i terreni, gli innesti. Propone un ordine del giorno in proposito, col quale si raccomanda anche di incoraggiare esperimenti per la coltura delle viti americane.

Arnaboldi si unisce alla proposta dell'onorevole Tubi; raccomandando che alle barbatelle di viti americane si preferisca la semente, e che si studi anche l'innesto delle viti stesse sulle nostre.

Roncalli concorda nelle idee espresse dall'onorevole Tubi, sia sul metodo distruttivo, che non ha alcuna efficacia, sia sulla necessità di sostituire alla indigena la vite americana, la quale non è troppo costosa, come ritiene l'onorevole Tubi.

Sciacca della Scala considera insufficienti le centomila lire iscritte in questo capitolo, giacchè il Governo ha il dovere di non abbandonare una produzione sì importante com'è quella della vite, e deve impiantare numerosi vivai di viti americane ed applicare il metodo curativo ove non può applicarsi il distruttivo. E presenta un ordine del giorno in questo senso.

Tubi crede che la Camera debba ora limitarsi a quelle disposizioni che non consentono dilazione; riservandosi di prendere deliberazioni definitive quando avrà conosciuta la relazione della Commissione parlamentare incaricata di studiare i fatti, di proporre gli opportuni provvedimenti.

Roncalli non crede che si possa escludere la presenza della fillossera nei luoghi che se ne credono immuni; e quindi ritiene che sieno da accogliersi con riserva i giudizi relativi ai buoni risultati del metodo distruttivo.

Miceli ritiene che non si debba venire a nessuna conclusione pratica prima d'aver sott'occhi i risultati dell'inchiesta; e che non si debba oggi condannare senza maturo studio il metodo distruttivo che, quand'egli fu Ministro, adottò per consiglio delle persone più competenti in materia, e con plauso delle altre nazioni, che si pentirono di non aver seguito lo stesso metodo.

Filì-Astolfone non comprende come l'onorevole Miceli persista nella convinzione sua sulla bontà del metodo distruttivo, mentre quegli eminenti uomini che gli consigliarono quel metodo ne hanno poi riconosciuto la inefficacia ed il danno, ed i loro giudizi ebbero splendida conferma dai fatti. Egli non sa se il metodo distruttivo abbia riscosso lodi all'estero; sa che esso ha suscitato malumori e disordini tra le popolazioni che ebbero a sperimentarlo.

Sciacca della Scala considera prematura ogni discussione sulla bontà di uno piuttosto che di altro sistema.

Miceli assicura l'onorevole Filì-Astolfone che il Targioni-Tozzetti, dapprima contrario al sistema distruttivo, si dichiarò favorevole allo stesso quando potè studiare praticamente ed in Italia gli effetti prodotti dalla fillossera. E sostiene che il Governo ha fatto ogni sua possa per impedire la diffusione dell'insetto.

Merzario, *relatore,* conviene coi precedenti oratori, che sia prematura ogni risoluzione sul modo di combattere la fillossera, prima che siano pubblicate le relazioni della Commissione e del Ministero.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* si unisce alle considerazioni del relatore, e non può quindi accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Tubi e Sciacca della Scala, molto più che gli sperimenti sulle viti americane si fanno già in vaste proporzioni.

Tubi e **Sciacca della Scala** ritirano i loro ordini del giorno.

(*Il capitolo* 54 *è approvato*).

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* in attesa di notizie particolareggiate, propone che l'interrogazione dell'onorevole Capponi, annunciata ieri, sia svolta martedì della prossima settimana. Dichiara tuttavia fin d'ora che nei fatti di Prezza non si ebbe alcun morto.

Capponi è costretto ad accettare il differimento, sebbene gli sembri che il Governo dovrebbe essere informato di fatti gravissimi dopo tre giorni dacchè sono avvenuti. Ciò gli fa dubitare che ci sia in Italia un Governo.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* nota che si tratta di rissa, e che è pertanto difficile, senza accurate indagini, determinare esattamente la responsabilità di quelli che vi hanno preso parte.

Presidente comunica le seguenti domande di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno, e per lui l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia, sopra un divieto dell'autorità relativo alla commemorazione in Milano dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

« Felice Cavallotti. »
« Antonio Maffi. »

« Chiedo interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno, e per lui l'onorevole Ministro della Guerra, sulle notizie date dalla stampa a riguardo di sevizie che sarebbero state commesse sopra un imputato in Baronissi dall'arma dei RR. carabinieri.

« Felice Cavallotti. »

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* dirà domani se e quando i Ministri potranno rispondere.

(*Approvasi il capitolo* 55).

Cairoli sul capitolo 56: *Meteorologia,* domanda quando il Ministro intenda presentare un disegno di legge per provvedere l'Osservatorio di Roma di un padiglione magnetico, e per fondare le stazioni magnetiche in Pavia e Palermo.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponde che presenterà entro il futuro mese il chiesto disegno di legge.

(*Si approva il capitolo* 56).

Corleo, sul capitolo 57, prende atto delle dichiarazioni testè fatte dall'onorevole Ministro.

(*Si approva il capitolo* 57).

Trompeo, sul capitolo 58, dice che la Commissione incaricata di applicare la legge pel bonificamento dell'Agro romano ha proceduto col massimo impegno, e prega l'onorevole Ministro di voler dire alla Camera a qual punto si trovino i lavori che spera già intrapresi.

Bonacci domanda a qual punto siano i lavori intrapresi per il bonificamento dell'Agro romano. Ricorda che per la discussione del relativo disegno di legge la Camera, più del Governo, dimostrò vivo interessamento, e quindi domanda che cosa si sia fatto per la buona esecuzione di quella legge.

Amadei, dopo i discorsi degli onorevoli Trompeo e Bonacci, non ha altro da dire; però chiede di sapere quante proposte di bonificamento sono state presentate, per quale estensione di terreno, e se il Ministro dei Lavori Pubblici abbia intrapresi i lavori idraulici che gli sono commessi dalla legge.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* dice che il Governo

ha sempre considerato come un grande interesse nazionale la legge del bonificamento dell'Agro romano, e che la legge medesima è stata finora in ogni sua parte completamente eseguita.

Furono compilati i regolamenti, si sono fatte le carte idrografiche e geonostiche, e la Commissione agraria ha proceduto colla massima alacrità a tutti quegli studi e lavori preparatori che sono indispensabili per eseguire completamente la legge. Le proposte di bonificamento finora presentate dai proprietari ascendono a circa 14,000 ettari; per modo che appena 3000 ettari ancora rimangono senza proposta di bonificamento.

Il Governo vigilerà affinchè tutte le disposizioni della legge siano recisamente eseguite; e se qualche proprietario si rifiutasse, vi sarà costretto a termini di legge.

Non per questo però può dirsi che tutti gli ostacoli siano vinti; certo è che il problema si avvia in modo soddisfacente alla sua soluzione. Soggiunge che egli trova in tutti la migliore volontà per aiutarlo a vincere gli ostacoli. E se qualcuno gli paresse insormontabile, sentirebbe il dovere di ritirarsi dal suo posto. *(Bene)*

Peruzzi dice che una delle gravi difficoltà per l'esecuzione della legge di bonificamento, nasce dalle servitù militari dei terreni intorno ai forti, e crede che il Governo, prima che il bonificamento agrario cominci, debba precisamente dichiarare in che cosa queste servitù militari debbano consistere.

Crede anche necessario che siano prontamente eseguite le opere di spettanza dei Consorzi idraulici. Soggiunge, che non tutte le proposte di bonificamento presentate dai proprietari hanno soddisfatto la Commissione. In ogni modo la cosa procede bene; ed in caso, confida nell'opera efficace del Governo. *(Bene!)*

Bonacci ringrazia l'onorevole Ministro delle sue dichiarazioni.

Amadei prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro.

Merzario, *relatore*, parla delle difficoltà che si incontrano nell'esecuzione della legge pel bonificamento, e confida che l'opera del Governo e della Commissione riesca a superare tutti gli ostacoli.

Amadei crede, conformemente al parere dei più competenti, che se il bonificamento idraulico precederà quello agrario, od almeno procederà con quello di pari passo, i risultati che si attendono dalla legge siano immancabili.

Trompeo prega il Ministro di dire se sarà presto presentato un disegno di legge relativo alle servitù militari.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde che gli studi per questo disegno di legge sono già molto innanzi.

(Si approvano i capitoli 58 e 59.)

Di Blasio Luigi prega, dovendo parlare sul capitolo 59 *bis*, che la discussione sia rimandata.

Presidente. Andiamo avanti; sono parecchi giorni che discutiamo questo bilancio. *(Bene, avanti!)*

Di Blasio Luigi eccita il Governo a promuovere efficacemente la formazione dei consorzi d'irrigazione, e a riparare ad alcuni inconvenienti che, specialmente per le provincie del Mezzogiorno, sono derivati dalla legge 25 dicembre 1883.

Dice che nella provincia di Reggio Calabria bisogna adacquare gli agrumeti aspirando dai pozzi l'acqua con pompe, poichè in estate i pochi corsi d'acqua che esistono in quella provincia si asciugano; e quindi sostiene che la legge non doveva esser fatta con criterio uniforme a tutte le culture e a tutte le regioni d'Italia.

Quindi invita il Ministro a studiare nuovamente l'argomento, tenendo conto di queste considerazioni.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Di Blasio.

Di Blasio Luigi prende atto di questa promessa, sperando nell'opera dell'onorevole Ministro.

(Si approvano i capitoli 59 bis *e tutti gli altri del bilancio. — L'intiero bilancio è approvato collo stanziamento di lire* 11,966,101 42 *— È anche approvato l'articolo unico del disegno di legge.)*

La seduta è levata alle ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885.
2. Spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi. (170)
3. Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (43)
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
8. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere di sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 11 settembre 1878, n. 31552, col quale fu pronunziata l'espropriazione, ed autorizzata la immediata occupazione pei suindicati lavori di parte della casa posta in Roma, in via del Muro Nuovo, contrassegnata coi civici numeri 41, 42, 43, 44, distinta in catasto coi numeri 16 e 17 di mappa, di proprietà del signor Luigi Fornari di Antonio, confinante a levante colla proprietà Bulla, a mezzogiorno colla via del Muro Nuovo, a ponente colla proprietà Badiali, ed a settentrione colla proprietà Pacifici, per l'indennità di lire 12,743 80, stabilita da perizia giudiziaria depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, come da polizza 20 settembre 1878, n. 1803;

Veduti gli atti da cui risulta che contro la suindicata perizia venne iniziato dal Fornari giudizio di oppugnazione;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1883, n. 48059-9014, Div. 3ª, con cui, comunicandosi una lettera del predetto signor Fornari, contenente la dichiarazione di accettare per l'espropriazione totale della sua casa lire 40,000, comprese le suindicate lire 12,743 80, si determinò invitarsi il municipio di Roma ad assumere il pagamento di lire 24,000 sulle anzidette lire 40,000, attesochè parte della casa Fornari non necessaria pei lavori di sistemazione del Tevere, lo è per quelli di esecuzione del piano regolatore di Roma, restando così a carico del Ministero sole lire 16,000, comprese le lire 12,743 80 già depositate;

Veduta la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale di Roma in data 9 agosto 1883, n. 39913, con cui venne accettata la surriferita proposta del Ministero;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 27 ottobre 1883, con cui fu preso atto di quella della Giunta municipale;

Veduto il processo verbale di convenzione stipulato il 24 settembre 1883, fra il municipio di Roma, rappresentato dall'assessore signor S. Gatti ed il cav. Francesco Clerici, ff. d'ingegnere capo nell'ufficio tecnico speciale per i lavori di sistemazione del Tevere, con cui si determina che l'indennità di lire 40,000, come sopra dovuta al Fornari per l'occupazione totale della sua casa, sia assunta per lire 24,000 dal comune di Roma per la parte della ridetta casa necessaria per l'esecuzione del piano regolatore, e per lire 16,000 dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'altra parte necessaria per i lavori di sistemazione del Tevere, ivi compresa quella già espropriata per lire 12,743 80;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 13 novembre 1883, nn. 99122-17362, con cui trasmettendosi il suindicato verbale, si dispone emettersi il decreto per il deposito dell'indennità residuale spettante al Ministero stesso a compimento delle lire 16,000; nonchè delle lire 24,000 spettanti al comune di Roma;

Veduto il processo verbale di convenzione stipulato addì 22 novembre 1883, fra l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, signor cav. Giacomo Zucchelli ed il signor Luigi Fornari di Antonio e Fascie Vincenzo fu Marco, per l'accettazione regolare della suindicata complessiva indennità di lire 40,000, e quando il Fascie intervenuto nella stipulazione di tale convenzione perchè succeduto in virtù del contratto di acquisto, nella proprietà della casa Fornari;

Veduto il decreto prefettizio 26 novembre 1883, n. 40839, con cui fu ordinato il deposito delle indennità dovute in forza dei suindicati atti, cioè da parte del Ministero dei Lavori Pubblici lire 3256 20, a complemento delle lire 16,000, avendone depositate lire 12,743 80, e da parte del municipio di Roma lire 24,000;

Vedute le due polizze rilasciate dalla Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, di cui una in data 24 dicembre 1883, n. 7732, dalla quale risulta il deposito di lire 24,000, fatto dal municipio di Roma, e l'altra in data 31 dicembre 1883, n. 7755, dalla quale risulta del deposito di lire 3256 20 fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici a compimento delle surripetute lire 16,000, risultando le altre lire 12,743 80 dalla succitata polizza 20 settembre 1878, n. 1804, esistente in atti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2348,

Decreta:

Art. 1. Fermo restando in tutti i suoi effetti il surriferito decreto prefettizio di espropriazione 11 settembre 1878, n. 31552, per la parte della casa Fornari in esso indicata, è autorizzata l'immediata occupazione dell'intera casa predetta, descritta nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. A tale occupazione sono rispettivamente autorizzati il Ministero dei Lavori Pubblici ed il municipio di Roma, ognuno per la parte ad esso spettante, in conformità delle indicazioni risultanti dal succitato elenco seguente.

Art. 3. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco, denunziato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio della parte di casa che si occupa dal Ministero dei Lavori Pubblici, e dal comune per l'altra parte.

Art. 4. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 3 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 5. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà dello stabile, rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato, con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 6. Il sindaco di Roma provvederà a far affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, e notificarlo all'interessato.

Roma, 29 febbraio 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo della casa di cui si autorizza l'occupazione a favore del Ministero dei Lavori Pubblici per una parte, ed a favore del comune di Roma per l'altra.*

Proprietario: Fascie Vincenzo fu Marco, domiciliato in Roma, già Fornari Luigi di Antonio, domiciliato in Roma — Descrizione, indicazioni catastali e delle parti spettanti a ciascuno degli Enti suindicati: Casa posta in Roma, in via del Muro Nuovo, ai civici nn. 41, 42, 43 e 44, distinta in catasto coi numeri di mappa 16 e 17, confina a levante colla casa Anselmo Bulla, a mezzogiorno colla via Muro Nuovo, a ponente colla casa già Zonga Badiali, ora quasi totalmente demolita pei lavori del Tevere, ed a settentrione colla casa delle sorelle Pacifici, stata espropriata e totalmente demolita pei lavori del Tevere.

Superficie totale, m. q. 153 40.

Indennità totale, lire 40,000.

Parte spettante al Ministero.

Tre ambienti e cortile, area scoperta, m. q. 21 20
Id. id., coperta » 20 90

Superficie totale, m. q. 42 10

Indennità lire 16,000.

Confinanti a levante casa Bulla, a mezzogiorno residuale parte che passa al municipio, a ponente proprietà Zonga-Badiali, a settentrione proprietà già Pacifici.

Parte spettante al Comune.

Ambienti 18, area coperta, m. q. 111 30, confinanti a levante casa Bulla, a mezzodì ora Muro Nuovo, a ponente proprietà già Zonga Badiali, ed a settentrione la parte spettante al Ministero dei Lavori Pubblici.

Indennità lire 24,000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	11,3	1,5
Domodossola	3|4 coperto	—	10,7	3,8
Milano	coperto	—	12,6	6,0
Verona	coperto	—	15,7	4,5
Venezia	3|4 coperto	calmo	10,2	4,0
Torino	—	—	12,5	6,9
Alessandria	coperto	—	13,0	3,0
Parma	coperto	—	12,0	2,0
Modena	nebbioso	—	12,5	1,5
Genova	1|2 coperto	calmo	15,0	7,9
Forlì	1|2 coperto	—	9,8	3,8
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	9,1	0,6
Porto Maurizio	coperto	calmo	15,4	8,2
Firenze	nebbioso	—	13,2	2,0
Urbino	1|4 coperto	—	6,4	1,5
Ancona	1|4 coperto	calmo	10,5	5,5
Livorno	1|2 coperto	calmo	15,4	4,4
Perugia	1|2 coperto	—	8,1	2,4
Camerino	1|2 coperto	—	5,2	—1,0
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	14,8	6,7
Chieti	sereno	—	9,3	1,3
Aquila	coperto	—	10,4	0,3
Roma	sereno	—	15,3	5,1
Agnone	coperto	—	9,3	0,9
Foggia	coperto	—	13,7	3,2
Bari	sereno	calmo	12,2	4,4
Napoli	sereno	calmo	13,9	7,3
Portotorres	1|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	8,0	3,0
Lecce	sereno	—	13,8	7,2
Cosenza	3|4 coperto	—	15,4	5,8
Cagliari	coperto	calmo	17,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,8	9,8
Palermo	coperto	calmo	16,4	6,4
Catania	3|4 coperto	legg. mosso	16,0	10,0
Caltanissetta	coperto	—	11,0	4,8
Porto Empedocle	coperto	mosso	18,0	11,4
Siracusa	coperto	agitato	13,7	11,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 marzo 1884.

In Europa pressione elevatissima al centro della Russia; leggermente bassa all'estremo nord delle isole britanniche e sull'Algeria. Mosca 780; Ebridi, Algeri 758.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; venti freschi settentrionali in diverse stazioni; cielo vario; temperatura diminuita in generale.

Stamane cielo nuvoloso sul continente, coperto o piovoso in Sicilia; levante abbastanza forte nel Jonio; venti deboli settentrionali altrove; barometro variabile da 764 a 759 mm. dal nord a Malta. Mare agitato lungo la costa orientale sicula, quasi calmo altrove.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del 1° quadrante; pioggie specialmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	761,3	759,9	759,9
Termometro	6,0	13,8	13,3	11,1
Umidità relativa	79	50	58	63
Umidità assoluta	5,52	5,92	6,58	6,26
Vento	N	W	SSW	SSW
Velocità in Km.	2,0	0,0	15,0	0,0
Cielo	velato leggermente	velato e cumuli	cumuli densi	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,8 R. = 11,84 \| Min. C. = 5,1 R. = 4,08.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 60	—	93 60	93 70	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	446 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	550 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	553 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	461 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	861 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	529 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1229 50	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	501 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	367 »	—	367 »	367 75	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0|0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0\|0 (1° gennaio 1884) 93 70 fine corr.
Banca Generale 551 50, 551, 550 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 861 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 529 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 368, 367 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 marzo 1884:

Consolidato 5 0\|0 lire 93 540.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 370.
Consolidato 3 0\|0 nominale lire 56 866.
Consolidato 3 0\|0 nominale senza cedola lire 55 560.

V. TROCCHI, *presidente.*

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 29,100,423 90
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,729,589 04		
	id. maggiore di 3 mesi	» 564,205 47		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 3,159 95	»	» 24,296,954 46
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,000,000 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 3,587,034 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 378,266 15	» 968,259 36
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 200,819 11	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 330,317 90	
Crediti				» 13.203,753 97
Sofferenze				» 1,817,367 91
Depositi				» 8,578,123 86
Partite varie				» 8,898,742 70
	Totale			L. 90,450,661 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 98.528 34
	Totale generale			L. 90,549,189 38

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 36,844,559 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 27,080,698 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,578,123 86
Partite varie	» 2,859,056 77
Totale	L. 90,362,438 13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 186,751 25
Totale generale	L. 90,549,189 38

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 14,070,045 »
Argento	» 4,947,412 11
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,211 79
Biglietti consorziali	» 8,186,970 »
Biglietti di Stato	» 320,610 »
Riserva	L. 27,527,248 90
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,573,175 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 29,100,423 90

(*) Banca Nazionale L. 1,514,675 — Banca Romana L. 58,500.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	34,318	L. 857,950 »
da » 50	159,939	» 7,996,950 »
da » 100	83,633	» 8,363,300 »
da » 200	34,456	» 6,891,200 »
da » 500	13,381	» 6,690,500 »
da » 1000	5,878	» 5,878,000 »
Somma		L. 36,677,900 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,817	L. 93,817 »
da » 2	14,341	» 28,682 »
da » 5	3,258	» 16,290 »
da » 10	1,233	» 12,330 »
da » 20	777	» 15,540 »
Totale		L. 36,844,559 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 36,844,559 » è di uno a 3 070

Il rapporto fra la riserva » 27,527,248 90 { la circolazione L. 36,844,559 » e gli altri debiti a vista » 27,080,698 50 } » 63,925,257 50 è di uno a 2 322

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	»	»
Sui conti correnti passivi	»	»

Palermo, 29 febbraio 1884.

Visto — **Per il Direttore Generale**
Il Consigliere governativo: BALSAMO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

1238

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarata definitiva la nomina di curatore nel fallimento di Benardo Pasquale nella persona del sig. Giuseppe Maurizi Fabi, dimorante in via Banchi Nuovi, n. 59, con tutte le facoltà dalla legge accordate.

Roma, 1° marzo 1884.

1234 Il vicecanc. G. Neri.

(*1° pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
Bando.

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 aprile 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 10 maggio 1881, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Palmigiani Maria vedova di Vincenzo Monti, domiciliata in Piperno, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avv. Giacinto Scifelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, in danno di Monti Carlo e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti, domiciliati in Piperno.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Piperno.

1. Terreno seminativo, olivato, in contrada Fontana della Noce, di metri quadrati 3780, mappa sez. 2ª, n. 380, gravato del canone enfiteutico di lire 1 57, prezzo venale di estimo lire 255 50.

2. Terreno vignato alla contrada Monte Alcide e Pratonuovo, di metri quadrati 8200, mappa sez. 2ª, nn. 1133, 1139, 2012, prezzo di estimo lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte Alcide, di metri quadrati 2600, mappa sez. 2ª, n. 1506, gravato dell'annuo canone enfiteutico di lire 4 03, prezzo di stima lire 411 60.

4. Terreno vignato in contrada San Salvatore, di metri quadrati 4720, mappa sez. 2ª, n. 1982, gravato dell'annuo canone di lire 10 25, prezzo di estimo lire 769 40.

5. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte delle Grazie, di metri quadrati 2300, mappa sez. 8ª, n. 255, gravato dell'annuo canone di lire 5 78, prezzo venale di estimo lire 279 60.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Valle Cugnana, di metri quadrati 3920, mappa sez. 6ª, n. 161, gravato dell'annuo tributo di lire 4 74, prezzo venale di estimo lire 467.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita sul prezzo di estimo diminuito di sette decimi, giusta le sentenze 14 settembre, 27 novembre 1883 e 12 febbraio decorso, ed in sei lotti, pari al numero dei fondi come innanzi disposti, e sempre a corpo e non a misura.

La vendita sarà aperta sui seguenti prezzi:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 76 65;
Il lotto 2° sul prezzo di lire 342 24;
Il lotto 3° sul prezzo di lire 123 52;
Il lotto 4° sul prezzo di lire 230 82;
Il lotto 5° sul prezzo di lire 83 88;
Il lotto 6° sul prezzo di lire 140 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di trenta giorni.

Frosinone, 22 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

Avv. Domenico Vespasiani procuratore sostituto del sig. avvocato Giacinto Scifelli procuratore. 1232

Banca Pontremolese Industriale e Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN PONTREMOLI

Capitale nominale L. 100,000 — Capitale versato L. 50,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 24 corrente, ed in mancanza di numero per il successivo giorno 8 aprile p. v., alle ore 9 ant., nel locale di proprietà della Banca, posto in Pontremoli, via Cavour, n. 15, p° p°, al fine di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'anno 1883;
2. Reparto ed erogazione degli utili;
3. Nomina di tre consiglieri che sortono d'ufficio;
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti in sostituzione di quelli scadenti.

Pontremoli, 4 marzo 1884.

1323 *Il Presidente*: D. G. GIULIANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Stabilimento Metallurgico di Piombino

Capitale nominale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 3,000,000.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme l'articolo 30 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata per il giorno 26 marzo prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane.

L'assemblea avrà luogo in Firenze, in via Bufalini, n. 24, p. p., ed avranno diritto d'intervenirvi tutti i signori azionisti che, possessori almeno di cinque azioni, ne avranno fatto il deposito otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea suddetta presso le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1883, deliberazione in ordine all'articolo 17 degli statuti sociali, e sulle proposte del Consiglio di amministrazione, relative alla ripartizione degli utili;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

1273 *Il Presidente*: A. N. CORSINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 25,000,000.

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 marzo corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1883 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1884;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, idem idem;
In **Genova**, idem idem;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 5 marzo 1884.

1289 LA DIREZIONE.

Direzione di Commissariato Militare

N. 3. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso d'Asta di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 15 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Milano, avanti il signor direttore, e nel locale della suddetta Direzione, via del Carmine, n. 4, all'appalto del frumento nostrale occorrente a rifornire i Panifici militari di Milano e Novara.

INDICAZIONE dei magazzini poi quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	Frumento da provvedere		Num. dei lotti	Quantità cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale *quintali*		*quintali*		
1	2	3	4	5	6	7
Milano	Campione *A*	10000	100	100	4	175 »
Novara.	Campione *B*	1500	15	100	4	175 »

TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto della approvazione del contratto. La seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata.

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1883, del peso netto non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni suddetti, visibili presso questa Direzione, ed il campione *B* anche visibile presso il Panificio militare di Novara.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quella delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Non potranno essere ricevute se non chiuse in busta con sigillo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

È facoltativo agli aspiranti alla provvista di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in una colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Sono a carico del deliberatario le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e di bollo, quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti, la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso deliberatario richiedesse.

Milano, 3 marzo 1884. Per la Direzione

1276 *Il Capitano Commissario*: LUIGI VIORA.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno la provvista di frumento descritta nello avviso d'asta 22 febbraio ultimo scorso, n. 1, venne provvisoriamente aggiudicata come appresso:

Del campione n. 1.

Lotti 10 (quintali 1000) a lire 21 99 cadun quintale;
Lotti 10 (quintali 1000) a lire 23 48 id.
Lotti 10 (quintali 1000) a lire 23 94 id.

Del campione n. 2.

Lotti 10 (quintali 1000) a lire 24 87 cadun quintale;
Lotti 5 (quintali 500) a lire 24 94 id.
Lotti 15 (quintali 1500) a lire 25 24 id.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di sabato 8 del corrente mese di marzo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 22 febbraio 1884, n. 1.

Palermo, lì 3 marzo 1884.

Per detta Direzione
1313 *Il Capitano Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

Direzione di Commissariato Militare

N. 51. DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per l'ordinaria somministrazione del pane alle truppe, nel giorno 15 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta (piazza del Municipio, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Perugia	Nazionale	3000	30	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi in 4 rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª e la 3ª e la 4ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1883, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di colui che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, non già in carta comune coll'applicazione di marche da bollo, ed inoltre in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 4 marzo 1884.

Per la Direzione
1317 *Il Capitano Commissario:* GAGLIANI.

MUNICIPIO DI MACOMER

AVVISO D'ASTA di 2° incanto *pel selciamento delle vie interne e costruzione di due fogne.*

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per questo giorno, si rende noto che il giorno 20 del corrente mese di marzo, all'una pomeridiana, nella sala comunale, avanti il sindaco, si procederà, mediante pubblica licitazione, all'appalto dei lavori sopraindicati.

1. La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di base di lire 103,200, al quale fu valutata l'opera, rimanendo le altre lire 16,800 a disposizione dell'Amministrazione per lavori imprevisti, espropriazioni e spese di direzione.

3. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o delle provincie, nei modi indicati nel primo avviso d'asta.

4. Sarà inoltre obbligo di cadaun attendente all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire cinquemila in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

5. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, che dovrà eseguirsi non oltre i dieci giorni dall'atto di definitivo deliberamento, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire ventimila, in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

6. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura.

7. L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività, a fine di darli ultimati entro il termine di mesi diciotto, a decorrere dal relativo verbale di consegna.

La collaudazione finale avrà luogo dopo un anno dalla data della regolare ultimazione, accertata con apposito certificato dell'ingegnere direttore.

8. L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato in data 30 luglio 1882.

9. In caso di aggiudicazione provvisoria, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo scadranno col mezzodì del giorno 10 del p. v. mese di aprile.

10. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'imprenditore.

11. Si può aver cognizione delle condizioni d'appalto tutti i giorni, presso la segreteria comunale, alle ore d'ufficio.

Macomer, il 1° marzo 1884.

D'ordine
1308 *Il Segretario del Municipio:* L. GIORDA.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 17 marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, p. p.,

La 4ª estrazione a sorte di n. 337 obbligazioni della emissione 1879;

La 3ª estrazione a sorte di n. 20 obbligazioni della 1ª emissione 1882;

La 2ª estrazione a sorte di n. 45 obbligazioni della 2ª emissione 1882, che, a forma delle tabelle di ammortizzazione attergate alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1º del prossimo aprile.

Si avverte che le dette estrazioni verranno fatte, quanto alle obbligazioni dell'emissione 1879, per gruppi di diecine, e quanto alle obbligazioni della 1ª e 2ª emissione 1882, per gruppi di cinque, ritenendosi che ognuno dei numeri estratti dall'urna sta a rappresentare rispettivamente una serie di dieci e di cinque obbligazioni.

Roma, 4 marzo 1884.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 4 marzo 1884.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

1295

Deputazione della Provincia di Milano

Avviso d'Asta *pel ribasso del ventesimo.*

In seguito al primo esperimento d'asta tenutosi il 27 febbraio, per l'appalto delle opere murarie occorribili per la costruzione del ponte sull'Adda a Trezzo, in continuazione della strada interprovinciale Monza-Vimercate-Trezzo-Bergamo, essendosi ottenuto il ribasso del 12 50 per cento sul prezzo preventivato di lire 68,500, si rende noto che fino al giorno di venerdì, 14 prossimo venturo marzo, a mezzogiorno, saranno ricevute offerte, per schede segrete, portanti un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato di lire 59,937 50, e si procederà al tocco dello stesso giorno alla loro apertura.

Se si avranno offerte di ribasso di ventesimo, verrà pubblicato altro avviso indicante il giorno in cui avrà luogo l'esperimento definitivo.

Milano, 28 febbraio 1884.

1312 *Il Prefetto Presidente*: A BASILE.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA pei lavori di prolungamento di difesa frontale dell'argine destro del fiume Po di Venezia, in località Froldo Presa, comune di Taglio di Po, giusta progetto in data 25 settembre 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 16 febbraio p. p., n. 14409.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 13 corr. marzo, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 51,810, oltre ai compensi non soggetti a ribasso in lire 146 44.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicati. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antim. del giorno di martedì 18 marzo corrente.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo in un decimo della somma di delibera, e verso anticipazione di lire 1000 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro 90 giorni successivi decorribili da quello fissato nel verbale di consegna pel cominciamento dei lavori, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, lì 4 marzo 1884.

1310 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, piano primo, la tredicesima estrazione a sorte di 161 (centosessantuna) obbligazioni della Serie *A*, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1º del prossimo aprile.

Roma, 4 marzo 1884.

1296 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Tramutamento di rendita.

Si rende noto per ogni effetto di legge che con decreto di questo Tribunale civile del 16 febbraio 1884, ad istanza della signora Ferdinanda Banchi, assistita dal marito sig. cav. Paolo Bondesio, quale erede universale di suo padre, la Direzione Generale del Debito Pubblico fu autorizzata:

1º A trasferire a nome dello istante il certificato di rendita 5 per cento, di lire 80 annue, nn. 2643 e 397943, intestato attualmente al fu suo padre Giuseppe Banchi fu Alessio, e soggetta a vincolo da conservarsi per ora per malleveria del notaio G. B. Ceppi, ed il certificato di rendita 5 per cento, di lire 185 annue, nn. 66949, 462249, intestato allo stesso suo padre, vincolato fino alla concorrenza di lire 183 75, e soggetta a vincolo, da conservarsi per ora per malleveria già prestata dal titolare nella sua qualità di segretario di mandamento;

2º Convertire al portatore e consegnare ad essa istante i due certificati di rendita 5 per cento, di lire 1000 annue ciascuna, nn. 607925 e 39410, intestati attualmente al predetto fu suo genitore.

Roma, 5 marzo 1884.

1294 AVV. ENRICO JACHINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

A termini dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, n. 4817, delle modificazioni ed aggiunte alla legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), si rende noto come la signora Teresa Bisio, vedova di Natale Massa, nella sua qualità di unica figlia ed erede testamentaria del di lei padre signor notaro Francesco Bisio, nel suo vivente esercente in Genova, presentava ricorso al Tribunale civile di Genova per lo svincolo della cauzione dallo stesso prestata per l'esercizio del notariato, e come lo stesso Tribunale emanasse il seguente decreto, alla data dell'undici febbraio spirante:

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 2ª,

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti, fatta dal giudice delegato, e lette le conclusioni del Pubblico Ministero, 4 febbraio corrente,

Prima d'ogni cosa manda alla ricorrente Teresa Bisio vedova Massa di far fede dell'avvenuta denunzia all'autorità finanziaria della successione di cui si tratta, di darc esecuzione agli incumbenti specificati nel primo capoverso dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879, n. 4817, e di presentare inoltre l'atto giudiziale di notorietà menzionato al n. 3 dell'articolo 82 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, salvo in seguito di procedere come sarà di ragione.

Genova, 11 febbraio 1884.

Lago v. p.
Bonfiglio v. c.

E ciò tutto agli effetti che di legge.

Genova, 29 febbraio 1884.

1293 LUIGI COSTA proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Larino, con deliberato del 26 febbraio 1884, in camera di consiglio, prosciolse dal vincolo la cauzione notarile del fu Giuseppe Mª Janiri, da San Giuliano di Puglia, e ordinò alla Cassa dei Depositi e Prestiti di consegnarne ai legittimi eredi il deposito e gl'interessi dal 1872 in poi.

1297 F. TAMILIA proc.

(1ª *pubblicazione*)

Domanda di svincolo di cauzione.

I signori Alessandrina Finazzi, cavaliere avvocato Antonio, avvocato notaio Edoardo, Carlotta moglie Finazzi, sottotenente Tommaso, Arnaldo e Maddalena madre e figli Maggiora-Vergano presentarono al Tribunale civile d'Asti domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal notaio commendatore Giuseppe Ernesto Maggiora-Vergano, già residente in Asti, coll'ipoteca dei due certificati della rendita sul Debito Pubblico dello Stato 21 ottobre 1862, numeri 447233, 447234, di lire 80 e lire 40.

Coloro che avessero ragioni di opporsi al detto svincolo devono uniformarsi al disposto dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª).

Asti, 28 febbraio 1884.

1202 BOTTINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 aprile 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 18 marzo 1881, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato avv. Niccola cav. De Angelis, in danno di Stefani Pietro fu Giuseppe, di Ceprano.

Descrizione dell'immobile.

Fondo in contrada Dodici Marie, in territorio di Alatri, mappa sez. 12ª, numeri 1038 al 1041, 1462 a 1464, dell'estimo di lire 2009 27, di ettari 5 65.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2675 13, già diminuite di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato allo Stefani, giusta le sentenze 7 settembre, 16 novembre 1883 e 5 febbraio decorso.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, entro trenta giorni, le loro domande di collocazione.

Frosinone, lì 19 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

1257 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE